

## VETRINA BIBLICA

Patrizio Rota Scalabrini

**Sedotti dalla Parola.**

**Introduzione ai libri profetici**

*ElleDiCi, Torino 2017*

**pp. 462, € 24,00**

La collana «Graphé» si arricchisce del contributo sul profetismo che porta la firma di Patrizio Rota Scalabrini, prete della diocesi di Bergamo e docente di Antico Testamento presso la Facoltà teologica dell'Italia settentrionale (sede di Milano). Il voluminoso tomo è molto ricco, e ciò sia per l'ampiezza dell'argomento trattato sia per la consistente mole di informazioni che l'autore consegna. La parte introduttiva (pp. 13-54) affronta le questioni fondamentali del profetismo: la profezia fuori e dentro Israele, la vocazione e le caratteristiche del profeta (uomo della Parola, ispettore dell'alleanza), il suo rapporto con la comunità a cui è mandato, il linguaggio profetico e la distinzione tra vera e falsa profezia. Nei diciotto capitoli successivi (pp. 55-406) Rota Scalabrini passa in rassegna le varie figure profetiche, seguendo l'ordine del canone biblico: prima i quattro maggiori (*Isaia, Geremia con Lamentazioni e Baruc, Ezechiele e Daniele*), e poi i dodici minori (*Osea, Gioele, Amos, Abdia, Giona, Michea, Naum, Abacuc, Sofonia, Aggeo, Zaccaria, Malachia*). Di ogni libro vengono offerte le coordinate storiche e letterarie, le tematiche teologiche salienti e, grazie alla lettura corsiva dei capitoli, si presenta al lettore la panoramica generale dell'opera e del personaggio che dà il nome al libro. Il cap. 21 (pp. 407-431) chiude il volume, presentando degli spunti

per la riflessione e l'attualizzazione del messaggio profetico. Secondo lo stile della collana dell'ElleDiCi, nello scritto non troviamo delle note di rimando, ma alla fine del volume viene offerta un'interessante bibliografia ragionata (pp. 433-448), che consente di orientarsi tra i principali studi sul tema. Il tono della presentazione è coinvolgente, rivelando una passione radicata nell'autore per lo studio della Scrittura: chi si accosta a questa Introduzione ricaverà grande utilità spirituale, sia per la padronanza con cui i temi sono presentati, sia per il linguaggio semplice e diretto con cui si passa in rassegna la profezia dell'Antico Testamento, che da sempre affascina e interroga i lettori della Bibbia.

*(Sebastiano Pinto)*

Marcello Marino

**Buono è Dio. Intorno al Salmo 73**

*Cittadella Editrice, Assisi 2017*

**pp. 216, € 16,50**

Il titolo e il sottotitolo del libro ne descrivono bene il contenuto: si tratta, infatti, di uno studio prevalentemente dedicato al *Sal 73*, al quale fanno da contorno altre riflessioni, alquanto pertinenti. Il volume si articola in cinque capitoli di lunghezza disuguale. Il primo capitolo («Il contesto tematico remoto: il Giusto sofferente, il Nemico e il Dio Giudice nel Libro delle lodi») presenta alcune caratteristiche dei tre protagonisti del salterio, che compaiono anche nel *Sal 73*. Il tema della sofferenza del giusto mette in discussione la bontà di Dio, che appare addirittura assente o silenzioso a fronte della supplica dell'orante affrontato da nemici che, nel *Sal 73*, non sono empì o stranieri, ma fratelli di fede. Il secondo capitolo («Il contesto tematico prossimo: i *Sal 37* e *49* e la retribuzione divina») prende in esame due testi che presentano delle affinità con il *Sal 73* «perché affrontano, ognuno a suo modo, la contraddizione apparente del-

la promessa benedizione divina riservata ai giusti» (p. 14). Al centro del libro, l'ampio capitolo terzo è dedicato al *Sal 73* («Il *Sal 73* nel suo contesto letterario: la scoperta della “vera” retribuzione»), analizzato dal punto di vista esegetico e inserendolo nel suo contesto immediato all'inizio del terzo libro dei *Salmi* (73–89). I due capitoli che seguono sono poi dedicati rispettivamente a: «Il contesto canonico: il popolo dei giusti-poveri mediatori della Giustizia divina» e al contesto biblico, delineando una sintesi teologica in prospettiva neotestamentaria. Come si vede, il metodo utilizzato dall'autore prevede sia analisi puntuali del *Sal 73*, che considerazioni di respiro teologico più ampio, un approccio al testo biblico che si rivela utile e stimolante per il lettore.

(Donatella Scaiola)

**André Wénin**

**Salmi censurati. Quando la preghiera assume toni violenti**

*EDB, Bologna 2017*

**pp. 100, € 14,00**

**N**ella liturgia cattolica – Lezionario e Breviario – non trovano spazio alcuni salmi perché ritenuti troppo violenti, lontani dalla sensibilità cristiana che invita all'amore e rifiuta la vendetta; inoltre, tali salmi sono portatori di un'immagine di Dio che non è quella che Gesù è venuto a rivelare. Per questo sono stati eliminati dalla preghiera ufficiale della chiesa, così come si legge nei *Principi e norme per la Liturgia delle ore* (1 novembre 1970) al n. 131: «I tre salmi 57, 82 e 108, nei quali prevale il carattere imprecatorio, vengono esclusi dal salterio

corrente. Così pure alcuni versetti di qualche salmo sono stati omessi, come viene indicato all'inizio del salmo. L'omissione di questi testi è dovuta unicamente a una certa qual difficoltà psicologica. Infatti questi stessi salmi imprecatori si trovano nella pietà del Nuovo Testamento, per esempio nell'*Apocalisse* al cap. 6,10, e in nessun modo intendono indurre a maledire». Questi salmi censurati sono ripresi da A. Wénin, biblista belga conosciuto per i suoi studi biblici a carattere antropologico, secondo il quale tali preghiere, pur nella complessità del mondo che evocano, fanno parte del patrimonio giudeo-cristiano, ed espungerli arbitrariamente porta con sé il rischio di ingenerare nel lettore un'idea di Dio che non è quella della Bibbia, ma quella dei censori. L'autore si concentra sui salmi che sono stati esclusi dalla liturgia – *Sal 58, 83, 109* (secondo la numerazione ebraica) – nei primi tre capitoli del libro (pp. 15-73), per poi soffermarsi su altri testi (*Sal 35, 69, 59*) che sono stati tagliati in parte (pp. 75-86); infine, nell'ultimo capitolo si concentra sulle conseguenze teologiche che comporta la censura e, in particolare, sull'idea di Dio e sulla spiritualità in genere (pp. 87-101). Il volume si presenta chiaro ed essenziale nelle questioni che affronta, molto attento al dato letterario del testo dei salmi e scritto con la volontà di riconsegnare alla spiritualità biblica un aspetto fondamentale della preghiera (la richiesta di giustizia), senza la quale la fede rischia di risolversi in un irenismo ingenuo e lontano dall'esperienza dell'uomo di ogni tempo, che deve confrontarsi con la violenza dei malvagi dalla quale chiede di essere difeso e liberato.

(Sebastiano Pinto)